

Chiediamo di riconoscere il servizio dei portalettere fra i lavori usuranti

Fabio Bacchi aveva 49 anni

A Sabbioneta postino muore cadendo dalla moto..



Da sempre, il lavoro del portalettere non viene considerato come si dovrebbe. L'ISPESL (Istituto Superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro), nel 2007, lo indicò come la più usurante tra le professioni e ancora, nel 2009, uno studio condotto dai ricercatori del Servizio Regionale di Epidemiologia dell'ASL 5 di Torino in collaborazione con l'Università di Torino, indica in una tabella dei lavori usuranti, la professione del portalettere come la peggiore in termini di aspettativa di vita, con un dato medio di quasi 4 anni inferiore alle altre categorie di lavoratori.

Bisogna considerare che, per la maggior parte del tempo, il postino svolge il proprio lavoro all'aperto, nelle ore centrali della giornata e, spesso, in mezzo al traffico dei centri urbani.

Il portalettere lavora sotto il sole delle torride giornate estive, durante i temporali e, d'inverno, anche quando nevicata. Danni da calore, artrosi, ernie discali, inguinali, periartrite, sindrome del tunnel carpale, sono solo alcune delle patologie più riscontrate, causate sia dalle diverse condizioni climatiche che dalla movimentazione manuale dei carichi.

Come se non bastasse, a tutto ciò, va aggiunta la strada, fonte d'inquinamento da polveri sottili, per quel che riguarda il traffico, e d'incidenti stradali che, in molti casi, hanno avuto anche il più tragico degli epiloghi.

È importante che questo lavoro sia degnamente riconosciuto come mestiere usurante, proprio per la continua esposizione ad elevati ed indubbi fattori di rischio.